

■ AMBIENTE Lungo la vecchia strada tra Galatro e Feroletto dominano i rifiuti Lì dove l'eternit regna sovrano

Almeno 4 i quintali di materiale pericoloso, la popolazione chiede le telecamere

di **CLAUDIO CAMPESI**

FEROLETO DELLA CHIESA - Tra la vegetazione verde e rigogliosa propria del paesaggio che ci si trova ad ammirare attraversando la vecchia strada di collegamento tra i comuni di Feroletto e Galatro è però la vista di rifiuti abbandonati a rompere l'incanto ad a catapultare il viandante verso la triste realtà. Solo qualche mese fa era stata denunciata sulle pagine di questo giornale la situazione di degrado ambientale determinata dal colposo abbandono illecito di rifiuti nella zona: quintali di materiali di scarto, principalmente riconducibili al settore edile, e tavoloni di eternit abbandonati alla mercé di acqua e vento. Denuncia cui è seguito l'interessamento immediato dei locali uomini della Bemerita che si sono attivati per individuare i responsabili.

In seguito la piccola "discarica della vergogna" è stata smantellata quasi completamente. Ora, ripercorrendo quelle stesse stradine, è possibile scorgere un nuovo piccolo-grande segno della barbarie umana. Altri quintali di eternit e calcinacci abbandonati alla bell'e meglio per evitare i costi che deriverebbero, presumibilmente all'impresa edile vista la natura dei materiali, dalle normali procedure di smaltimento. Almeno 4 sarebbero i quintali di eternit, materiale impiegato un tempo

nell'edilizia e vietato a partire dal '92 proprio per la sua elevatissima cancerogenicità, gettati all'interno della piccola gola presente ai margini della strada. Oltre alla condanna morale



Rifiuti lungo la strada

che va rivolta verso coloro i quali, per risparmio, inquinano la propria terra e allo stesso tempo la salute del prossimo, occorrerebbe soffermarsi

un istante sulla reale convenienza economica di tale condotta illecita. La legge n.68 del 22 Maggio 2015 oltre a prevedere nuove e più severe pene per i reati che danneggino salute ed ambiente, va aggiorna il decreto legislativo n. 231 del 2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Vengono, ad esempio, previste delle sanzioni pecuniarie che, a seconda delle quote fissate dalla disposizione e dallo specifico reato contestato (inquinamento ambientale, disastro ambientale, associazione a delinquere aggravata, inquinamento ambientale e disastro ambientale colposi, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività) possono arrivare a superare 1 milione di euro. E' altresì da aggiungere che la legge in esame consente attraverso vari strumenti, quali il ravvedimento operoso dei colpevoli, di ridurre le pene, fermo restando tuttavia l'obbligo imperativo di bonifica a carico dei responsabili. Ascoltando le voci degli agricoltori che lavorano in zona, un possibile deterrente, oltre che un efficiente metodo di identificazione dei colpevoli, potrebbe essere quello di installare una telecamera proprio all'imbocco della piccola pinna che collega Galatro a Feroletto. Una soluzione a basso costo e ad alta produttività di risultati vista anche la ristrettezza fisica dei tratti di ingresso della strada in questione che consentirebbe di video sorvegliare al meglio il tratto e, perché no, di registrare i numeri di targa dei rei.

SAN FERDINANDO

Il Comune plaude alla polizia di Stato

SAN FERDINANDO - L'amministrazione comunale di San Ferdinando esprime il proprio apprezzamento e gratitudine agli uomini della Polizia di Stato per l'operazione che ha consentito di liberare il capannone "Ulivo" nell'area industriale della cittadina tirrenica, divenuto luogo di rifugio per una vasta comunità di extracomunitari giunti nella Piana per essere impiegati durante la stagione agrumicola, «liberando anche il territorio dagli opachi traffici che vi si svolgevano». «Un ringraziamento particolare - si legge in una nota - al Questore Raffaele Grassi e al Primo Dirigente Diego Trotta per aver costruito l'intervento, attenti a evitare ogni situazione di tensione confermando, anche in questa circostanza, l'intelligenza relazionale coniugata al senso di prossimità della Polizia».

